

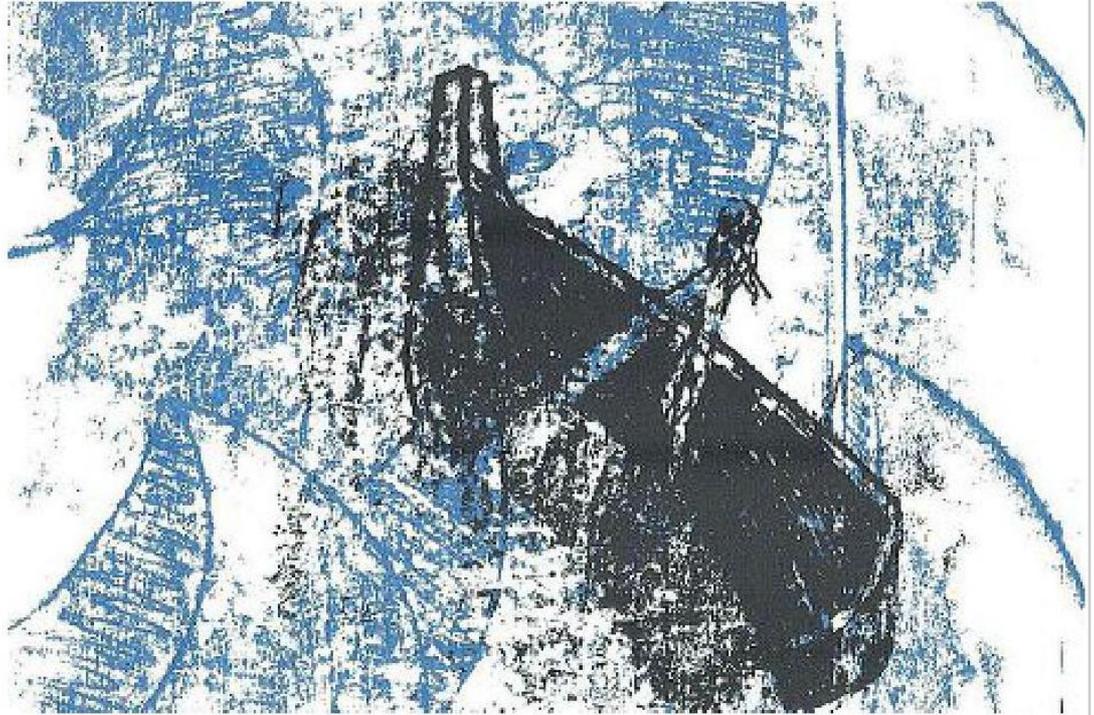
Libri Poeti, attori, fumettisti: nel volume edito da Le Lettere il commento collettivo al Poema
Il curatore Edoardo Rialti: «Siamo tornati al testo non come monumento da imbalsamare»

Le cento voci della Commedia

di **Vanni Santoni**

Tra le molte iniziative che stanno animando il Settecentenario Dantesco, ce n'è una sviluppata a Firenze che ha fatto parlare molto di sé a livello nazionale: il Commento Collettivo alla *Commedia* coordinato dal critico e traduttore Edoardo Rialti per la rivista *L'indiscreto* assieme al suo direttore Francesco D'Isa. Tanti sono stati i lettori che i primi trentatré commenti, relativi all'*Inferno*, in cui si sono avvicendate, tra le altre, firme come Michela Murgia, Ilaria Gaspari, Matteo Strukul, Loredana Lipperini, Licia Troisi, Claudia Durastanti, Jonathan Bazzi, Giuliano Ferrara e Lilliana Cavani, sono diventati un libro edito da Le Lettere, mentre l'iniziativa procede col commento al *Purgatorio*.

«L'idea — racconta Rialti — era quella di celebrare l'anniversario fondendo la tradizione della *lectura* pubblica, che risale già al Boccaccio, con gli spazi gratuiti della rete, e realizzare un commento a cento voci cui chiunque potesse attingere e che accompagnasse settimanalmente la rivista per un arco di tre anni. Ogni Canto viene affidato a una personalità del mondo della cultura — registi, poeti, attori, scrittrici, filosofi, fumettisti — come una stanza in cui entrare bendati, per poi togliersi la fascia dagli occhi e muoversi a piacimento. Già Palazzeschi ironizzava sui due poli opposti del feticismo dantofilo: il mercato sempre fiorente delle rievocazioni in maschera e l'autocompiaciuta sterilità di certe conferenze 'ascoltante con tanto maggior piacere quanto meno se ne capiva un'acca.' Noi volevamo tornare al testo non come monumento da imbalsamare e incensare feticisticamente ma come spazio nel quale ritro-



L'opera Venturino Venturi, «Caronte», 1984 della serie «La Divina Commedia» (immagine tratta dalla pagina Instagram del museo)

L'idea nell'anno delle celebrazioni era fondere la tradizione della *lectura* pubblica che risale al Boccaccio con gli spazi gratuiti della rete

varci».

I risultati vi hanno stupito?

«Il prisma di prospettive emerse non poteva essere più netto. Da chi, fiorentino a sua volta, vi ha trovato condensate

dinamiche psicosociali che costituiscono tuttora le coordinate della nostra vita comune, a chi invece ci ha offerto



un racconto in cui le correnti che percorrono il canto agiscono su un'immaginazione nuova. Penso alla scrittrice e sceneggiatrice di *Dylan Dog* Paola Barbato che ha voluto immaginare gli ultimi istanti di Francesca agonizzante nel sangue. Se c'è una costante comune è il riconoscimento del debito che alla *Commedia* devono i nostri linguaggi conoscitivi ed espressivi. Dal fumetto alla commedia all'italiana, dall'esperienza psichedelica al noir, parole e immagini sono tutte sue. È stato ed

è anche l'occasione per cui discipline e generazioni diverse: giovani scrittori e autori celebri, studiosi e critici letterari come artisti di tutt'altri campi, si sono potuti alternare in modo fecondo e spesso sorprendente, penso ad esempio a Guido Vitiello che ha raccontato *Avari* e *Prodighi* come un *vaudeville*, o *Pietrangelo Buttafuoco* che ha collegato il suicidio sdegnoso di *Pier delle Vigne* all'estrema lezione che anche *Mishima* o *De la Rochelle* hanno incarnato. Oppure al regista teatrale *Federico Grazzini* che ha riletto i barattieri nella pece come un'opera lirica dedicata proprio all'avidità di registi e produttori».

Il progetto sembra aver dimostrato che è ancora proficuo commentare la «Divina Commedia», nonostante la quantità di commenti già esistenti...

«Parafrasando *Steiner*, l'unico vero commento alla vera presenza di una grande opera d'arte è sempre e solo un'altra presenza viva, qualunque forma assuma, e meglio se indocile, libera da omaggi pedissequi e altrettanto facili iconoclastie. *Virgilio* resta infatti il miglior commentatore di *Omero*, e *Dante* di *Virgilio*. Commentare un'opera come la *Commedia* significa esporsi all'energia inesauribile del suo segreto evidente, come lo definì il professor *Riccardo Brusagli*, che per noi ha riletto *Farinata*. È un processo dove non si ri-

Per ritrovarci

«Ogni canto è come una stanza in cui entrare bendati e poi togliersi la fascia...»

ceve e basta, ma si apporta qualcosa di nuovo — e la propria tinta personale, che può ben comprendere i *Radiohead* o *Toni Morrison*, la 'cambia' l'opera del passato».

Da critico letterario, cosa la colpisce, ancora oggi, della *Commedia*?

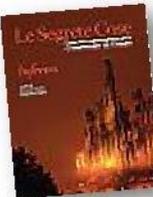
«Tra tante cose, direi la dimensione delle sue risorse plurilinguistiche e l'ambizione drammatica per cui ogni cosa si fa storia, traiettoria, e viene inserita in un percorso verticale, dalla lucertola vista su un muro al libro più venerato o alla persona che si ama. Come scrisse *Cristina Campo*, 'un poeta che a ogni singola cosa, del visibile e dell'invisibile, prestasse l'identica misura di attenzione, come l'entomologo s'industria a esprimere con precisione l'inesprimibile azzurro di un'ala di libellula, questi sarebbe il poeta assoluto. È esistito, ed è *Dante*'».

Vedendo in libreria il volume *Le Segrete Cose* si è formata una domanda: avrà un seguito?

«Siamo molto felici della stima che è stata tributata all'operazione e ci sono già state occasioni pubbliche, come il Festival di Letteratura Sociale alla Polveriera, in cui il *Commento* è diventato una staffetta dal vivo, con autori e autrici che si alternano e raccontano il loro canto, in dialogo col pubblico. Tutto questo approderà a *Portici di Carta*, a *Torino*, la prossima settimana, e poi al *Salone del Libro*, dove le varie voci del *Commento* comporranno un vasto videomosaico. E, sì, anche *Purgatorio* e *Paradiso* diventeranno dei volumi: siamo molto soddisfatti delle facce che si aggiungono via via al prisma, da filosofe musulmane come *Francesca Aldagre* alla teologa femminista *Marinella Peroni*, fino ad artisti come *Francesco Colaccicchi* e *Mehstre*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve



● Titolo

«*Le Segrete Cose*. Cento voci contemporanee per la *Commedia* di *Dante. Inferno*» a cura di *Edoardo Rialti* (foto) e *Francesco D'Isa*. E con le illustrazioni di *Venturino Venturi* (*Le Lettere*)

● Progetto

È nato per la rivista «*L'Indiscreto*». Tra i commentatori *Michela Murgia*, *Jonathan Bazzi*, *Liliana Cavani*